

FEDERAZIONE  
NAZIONALE COLLEGI  
IPASVI

Via Agostino Depretis, 70  
00184 Roma

Tel. 06 46200101  
Fax 06 46200131

---

# Indagine sulla formazione universitaria degli infermieri

---

Rapporto 2003-2004

---

## INDICE

1. Introduzione	3
2. Gli immatricolati	7
3. I laureati	12
4. Gli iscritti	16
5. Risorse e strutture didattiche	18
6. Qualità dell'indagine	21

## 1. Introduzione

**Il numero dei posti assegnati per le immatricolazioni al corso di laurea in Infermieristica per l'anno accademico 2004-2005 conferma il trend positivo ormai consolidato negli ultimi anni (tavola 1).**

Dall'anno accademico 2000-2001, anno in cui il corso di laurea è entrato a regime (il 1999-2000 può essere infatti considerato di sperimentazione), l'incremento di posti disponibili è stato di circa **2.600** unità (**+25,4%**), passando dalle iniziali **10.135** alle attuali **12.708**.

**Quasi la metà dei posti aggiuntivi sono stati attivati al Sud.** Al Sud, in particolare, l'incremento nel quinquennio è stato del **66,6%**, significativamente più alto di quello registrato al Centro (**44,8%**) e nel Nord-Est (**21,2%**). Nel Nord-Ovest il numero di posti disponibili è invece diminuito del **7,7%**.

Tavola 1 - Posti assegnati per le immatricolazioni al corso di laurea in Infermieristica, per ripartizione geografica - Anni accademici dal 2000-2001 al 2004-2005 (\*) (+)

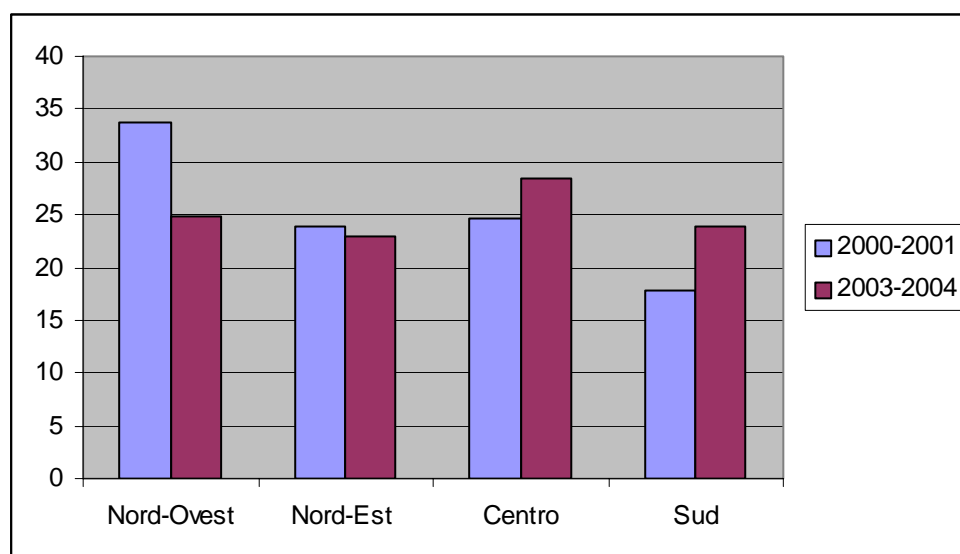
	Anno accademico				
	2000-2001	2001-2002	2002-2003	2003-2004	2004-2005
Nord-Ovest	3.420	3.350	3.220	3.109	3.158
Nord-Est	2.410	2.640	2.825	2.900	2.921
Centro	2.489	2.752	3.259	3.257	3.603
Sud	1.816	2.003	2.489	2.860	3.026
<b>Italia</b>	<b>10.135</b>	<b>10.745</b>	<b>11.793</b>	<b>12.126</b>	<b>12.708</b>
Variazioni percentuali rispetto all'a.a. 2000-2001					
Nord-Ovest	-	-2,0	-5,8	-9,1	-7,7
Nord-Est	-	9,5	17,2	20,3	21,2
Centro	-	10,6	30,9	30,9	44,8
Sud	-	10,3	37,1	57,5	66,6
<b>Italia</b>	<b>-</b>	<b>6,0</b>	<b>16,4</b>	<b>19,6</b>	<b>25,4</b>
Distribuzione percentuale per ripartizione geografica					
Nord-Ovest	33,7	31,2	27,3	25,6	24,9
Nord-Est	23,8	24,6	24,0	23,9	23,0
Centro	24,6	25,6	27,6	26,9	28,4
Sud	17,9	18,6	21,1	23,6	23,8
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(\*) La distribuzione territoriale dei posti è effettuata con riferimento alla localizzazione dei poli formativi e non delle Università (alle quali afferiscono uno o più poli, che possono trovarsi anche fuori dall'ambito regionale dell'Ateneo)

(+) Il numero di posti assegnati si riferisce ai posti disponibili per i cittadini italiani, non considerando quelli previsti per gli extracomunitari

Le dinamiche descritte hanno modificato in modo significativo le quote di posti originariamente disponibili nelle diverse ripartizioni geografiche: il Sud ha visto crescere la propria quota (+5,9 punti percentuali) passando dal 17,9% al 23,8%; così come il Centro (+3,8 punti, dal 24,6% al 28,4%); per contro, il Nord-Ovest ha subito un ridimensionamento molto rilevante (-8,8 punti, dal 33,7% al 24,9%), mentre sostanzialmente stabile appare la quota relativa al Nord-Est (dal 23,8% al 23,0%).

Grafico 1 – Confronto dei posti assegnati negli anni accademici 2000-2001 e 2004-2005 per le immatricolazioni, per ripartizione geografica



L'evoluzione registrata negli ultimi anni nella distribuzione territoriale dei posti per le immatricolazioni al corso di laurea in Infermieristica consente oggi di corrispondere meglio, anche se probabilmente in misura non ancora adeguata, alle esigenze formative di tipo infermieristico espresse dalle regioni del Sud: essa va certamente ascritta ad una maggiore *attenzione* del legislatore alla problematica specifica, ma appare soprattutto il risultato del progressivo adeguamento della capacità delle strutture universitarie meridionali, in termini organizzativi e didattici, alle esigenze suddette.

Questo rapporto illustra le caratteristiche dei laureati, degli iscritti e degli immatricolati nell'anno accademico 2003-2004 al corso di laurea in Infermieristica, oltre che delle risorse e delle strutture per la didattica attivate in relazione al corso.

Occorre ricordare che dall'anno accademico 2002-2003 è stato istituito anche il corso per infermiere pediatrico. Il numero di posti previsti per le immatricolazioni a tale corso (per il 2002-2003, 195) risulta tuttavia ancora troppo esiguo per consentire analisi specifiche, che potranno eventualmente essere realizzate negli anni a venire.

Nell'anno accademico 2003-2004, i posti messi a disposizione per le immatricolazioni al corso di laurea in Infermieristica ammontano a **12.126** unità, con un incremento di **333** posti rispetto all'anno precedente (**+2,8%**). Gli incrementi registrati al Sud (**+14,9%**) risultano superiori a quello medio nazionale. Per contro, il Nord-Ovest vede, per il terzo anno consecutivo, diminuire la propria disponibilità di posti sia in termini assoluti (**-111**) che relativi (**-3,4%**).

Nonostante l'evoluzione descritta in termini di distribuzione territoriale dei posti persiste una situazione di svantaggio delle regioni meridionali. Ciò è mostrato dagli indicatori della domanda formativa e della domanda di assistenza infermieristica riportati nella tavola 2.

Tavola 2 - Posti assegnati nell'a.a. 2003-2004 per le immatricolazioni al corso di laurea in Infermieristica, per ripartizione geografica – Indicatori

	Domanda potenziale di formazione	Domanda di assistenza infermieristica		
	Residenti di 20-24 anni per posto	Residenti di 0-14 anni per posto	Residenti di 65+ anni per posto	Residenti di 75+ anni per posto
a.a. 2002-2003	301,5	704,1	895,1	394,4
<b>Italia 2003-2004</b>	<b>293,3</b>	<b>684,8</b>	<b>870,5</b>	<b>383,6</b>
Nord-Ovest	266,0	609,7	944,4	412,1
Nord-Est	202,5	465,8	728,9	338,9
Centro	194,7	446,3	677,6	305,4
Sud	527,3	1.260,2	1.153,6	487,0

La **domanda potenziale di formazione**, misurata dal rapporto tra numero di residenti in età 20-24 anni per posto disponibile, assume al Sud un valore (**527,3** abitanti per posto disponibile) quasi doppio di quello medio nazionale (**293,3**). Molto simili invece i valori assunti dall'indicatore nelle altre ripartizioni.

Relativamente alla **domanda di assistenza infermieristica**, sono stati considerati 3 indicatori, costruiti rapportando la popolazione in età pediatrica (0-14 anni), la popolazione in età avanzata (65 anni e più) e la popolazione in età anziana (75 anni e più) al numero di posti disponibili per le immatricolazioni.

Tali indicatori consentono ovviamente di misurare solo *in prospettiva* la capacità assistenziale di tipo infermieristico e prefigurano, quindi, possibili scenari futuri; per una misura *attuale* si dovrebbe invece far riferimento alle dotazioni correnti di professionalità infermieristiche.

Tutti e tre gli indicatori utilizzati confermano comunque la condizione di svantaggio delle regioni meridionali, in particolare per quanto riguarda la fascia della popolazione più giovane. Quest'ultimo indicatore assume infatti il valore di **1.260,2** giovani per posto disponibile, praticamente doppio rispetto a quello nazionale (**684,8**); mentre per gli altri due si registrano valori di **1.153,6** (Italia: **870,5**) e **487,0** (Italia: **383,6**), superiori del 25-30% al valore medio nazionale.

Tra le ripartizioni geografiche, il Centro emerge come quella con la condizione migliore sia rispetto al rapporto domanda/offerta di formazione infermieristica universitaria sia relativamente alla *capacità* assistenziale.

Una conferma di quanto la distribuzione territoriale dei posti disponibili per le immatricolazioni sia ancora inadeguata alla domanda esistente viene dalla stima del **grado di copertura** (tavola 3), dato dal rapporto percentuale tra i posti effettivamente coperti e i posti disponibili per le immatricolazioni.

Tavola 3 - Copertura dei posti assegnati nell'a.a. 2003-2004 per le immatricolazioni al corso di laurea in Infermieristica - Confronto con gli anni accademici precedenti (*valori percentuali*)

	Grado di copertura (%)			Posti non coperti nel 2003-04	Variazione del grado di copertura nel biennio
	2001-02	2002-03	2003-04		
Nord-Ovest	77,3	79,3	79,4	20,6	2,1
Nord-Est	77,5	85,4	80,1	19,9	2,6
Centro	86,0	83,0	85,3	14,7	-0,7
Sud	95,2	97,4	94,7	5,3	-0,5
<b>Italia</b>	<b>82,3</b>	<b>84,4</b>	<b>83,7</b>	<b>16,3</b>	<b>1,4</b>

A livello nazionale, il grado di copertura rilevato per l'anno accademico 2003-2004 si situa all'**83,7%**, in linea con i dati degli anni precedenti (**82,3%** nel 2001-2002, **84,4%** nel 2002-2003). **Permane quindi una quota alquanto consistente (16,3%) di posti che rimangono inutilizzati.**

Persistono anche le notevoli differenze tra Nord e Sud del Paese. Infatti, mentre nelle regioni meridionali si è prossimi alla totale copertura dei posti disponibili (il **5,3%** di posti non coperti può in buona parte essere attribuito all'approssimazione propria della stima e ad elementi di carattere frizionale), per le altre regioni del Centro, del Nord-Est e soprattutto del Nord-Ovest si registra una quota significativa di posti non coperti (rispettivamente **14,7%**, **19,9%** e **20,6%**).

Tra gli anni accademici 2001-2002 e 2003-2004, il grado di copertura sembra comunque mostrare una leggera tendenza all'aumento, come conseguenza del piccolo recupero fatto registrare dalle ripartizioni del Nord.

## 2. Gli immatricolati

I dati sulla copertura consentono di stimare il numero di immatricolazioni effettive dell'anno 2003-2004 (tavola 4).

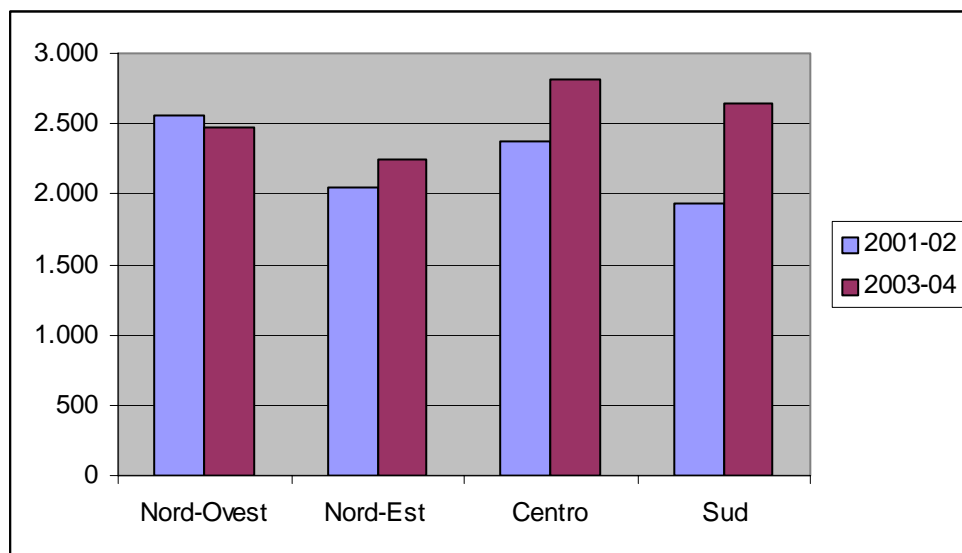
**Il dato stimato parla di circa 10.200 immatricolati, con un incremento rispetto al 2001-2002 valutabile nell'ordine del 14,3%.**

Nello stesso biennio, al Sud l'incremento è di circa **700** unità (**+36,6%**), nel Centro di **400** (**+19,0%**) nel Nord-Est di **200** (**+9,8%**). In flessione invece gli immatricolati nel Nord-Ovest (**-80** unità pari al **-3,1%**). Con riferimento al 2002-2003, gli incrementi appaiono invece alquanto più contenuti (solo il **2,7%** a livello nazionale).

Tavola 4 - Stima degli immatricolati nell'a.a. 2003-2004 - Confronto con gli anni accademici precedenti

	Immatricolati			Variazione nel biennio	
	2001-02	2002-03	2003-04		%
Nord-Ovest	2.560	2.550	2.480	-80	-3,1
Nord-Est	2.050	2.260	2.250	200	9,8
Centro	2.370	2.700	2.820	450	19,0
Sud	1.940	2.420	2.650	710	36,6
<b>Italia</b>	<b>8.920</b>	<b>9.930</b>	<b>10.200</b>	<b>1.280</b>	<b>14,3</b>

Grafico 2 - Confronto degli immatricolati negli anni accademici 2001-2002 e 2003-2004, per ripartizione geografica



Come mostrato dalla tavola 5, nell'anno accademico 2003-2004, **più di un immatricolato su tre (35,5%) aveva la residenza al di fuori della provincia in cui frequentava i corsi (33,4% nell'anno precedente, 29,7% nell'anno accademico 2001-2002).**

Sembra affermarsi quindi la tendenza ad una crescita costante della già elevata mobilità territoriale degli immatricolati. In particolare, va sottolineata la rilevante quota di immatricolati che provengono da regioni diverse da quella in cui seguono i corsi, quota che a livello nazionale si colloca oltre il 20% (**20,8%**).

Tavola 5 - Immatricolati nell'a.a. 2003-2004 per luogo di residenza, genere e ripartizione geografica - Confronto con gli anni accademici precedenti (*valori percentuali*)

	Luogo di residenza				
	Stessa provincia del polo didattico	Altra provincia del polo didattico			Totale
		Della stessa regione	Di altra regione	Totale	
a.a. 2001-2002	70,3	13,0	16,6	29,7	100,0
a.a. 2002-2003	66,6	11,3	22,1	33,4	100,0
<b>Italia</b>	<b>64,5</b>	<b>14,7</b>	<b>20,8</b>	<b>35,5</b>	<b>100,0</b>
Nord-Ovest	66,6	16,6	16,8	33,4	100,0
Nord-Est	59,1	10,6	30,3	40,9	100,0
Centro	61,8	18,7	19,4	38,2	100,0
Sud	81,7	5,9	12,4	18,3	100,0
Maschi	56,7	12,3	31,0	43,3	100,0
Femmine	67,6	15,6	16,7	32,4	100,0

Le differenze tra le ripartizioni geografiche si confermano notevoli. Al Sud, la percentuale di immatricolati non residenti è del **18,3%**, notevolmente inferiore a quella rilevata nelle altre ripartizioni, dove si registrano valori doppi (Nord-Ovest: **33,4%**, Centro: **38,2%**, Nord-Est: **40,9%**).

Nel Centro-Nord, nel contesto della rilevata maggiore mobilità territoriale, si evidenziano in particolare livelli di mobilità extra-regionale molto più rilevanti di quelli registrati al Sud. La percentuale di immatricolati provenienti da regioni diverse da quella in cui frequentano i corsi tocca infatti il **30,3%** nel Nord-Est e il **17-19%** nel Nord-Ovest e al Centro; al Sud, invece, raggiunge appena il **12%**.

Da rilevare la forte mobilità infra-regionale rilevabile al Centro (**18,7%**) e nel Nord-Ovest (**16,6%**), determinata verosimilmente dall'attrazione che le grandi metropoli esercitano nei confronti delle relative regioni.

Anche le differenze di genere appaiono notevoli. I maschi infatti mostrano una propensione alla mobilità extra-provinciale alquanto maggiore delle femmine (**43,3%** contro **32,4%**). **In particolare la percentuale di immatricolati maschi che provengono da regioni diverse da quelle di frequenza (31,0%) risulta quasi doppia rispetto a quella delle femmine (16,7%).**



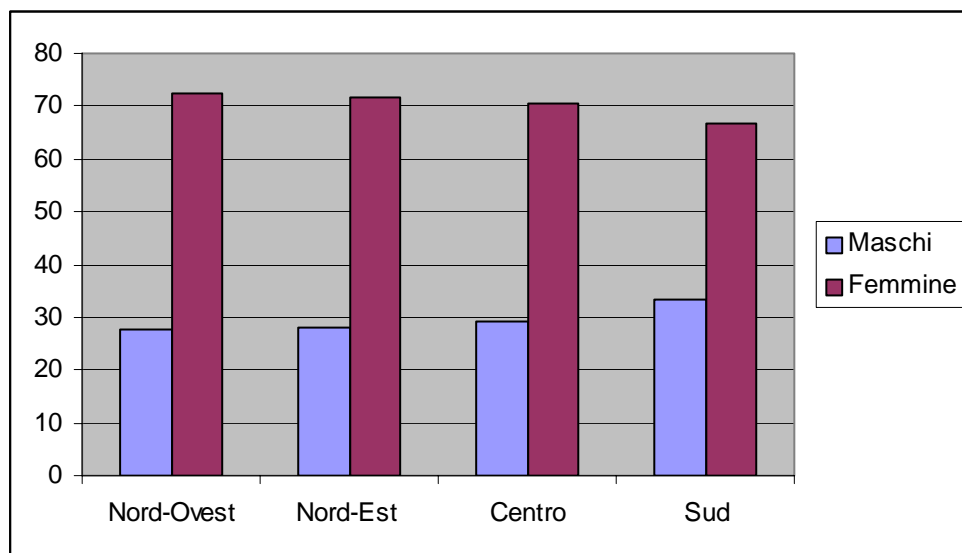
Dopo una fase iniziale di moderata crescita, la quota di maschi immatricolati ai corsi di laurea in Infermieristica (tavola 6) sembra essersi ormai stabilizzato, a livello nazionale, su livelli di poco inferiori al 30% (28,7%).

**A livello territoriale, anche nel 2003-2004 trova conferma il maggiore appeal che nelle regioni meridionali il corso di laurea in Infermieristica ha per i maschi.** La quota maschile di immatricolati nel Sud ammonta infatti ad un terzo (33,3%) delle immatricolazioni complessive, di circa 5 punti percentuali superiore alla quota media delle altre ripartizioni (28-29%), che appaiono molto omogenee da questo punto di vista.

Tavola 6 - Immatricolati nell'a.a. 2003-2004 per genere e ripartizione geografica - Confronto con gli anni accademici precedenti (*valori percentuali*)

	Immatricolati		
	Maschi	Femmine	Totale
a.a. 2001-2002	26,8	73,2	100,0
a.a. 2002-2003	29,9	70,1	100,0
<b>Italia 2003-2004</b>	<b>28,7</b>	<b>71,3</b>	<b>100,0</b>
Nord-Ovest	27,6	72,4	100,0
Nord-Est	28,2	71,8	100,0
Centro	29,3	70,7	100,0
Sud	33,3	66,7	100,0

Grafico 3 - Immatricolati per genere e per ripartizione geografica – Anno accademico 2003-2004



**L'età all'immatricolazione (tavola 7) è piuttosto elevata e stabile a livello nazionale, attestandosi intorno ai 22 anni (22,4).** Stabile si manifesta anche la differenza di genere, che vede i maschi accusare un'anzianità solo di pochi mesi più elevata delle loro colleghe femmine (22,7 contro 22,3). Tali caratteristiche si manifestano senza particolari accentuazioni nelle diverse ripartizioni geografiche, che anche da questo punto di vista appaiono notevolmente omogenee.

Tavola 7 - Età media degli immatricolati nell'a.a. 2003-2004 per genere e ripartizione geografica - Confronto con gli anni accademici precedenti (età in anni e decimi di anno)

	Età media		
	Maschi	Femmine	Totale
a.a. 2001-2002	22,4	21,8	21,9
a.a. 2002-2003	23,1	22,7	22,8
<b>Italia 2003-2004</b>	<b>22,7</b>	<b>22,3</b>	<b>22,4</b>
Nord-Ovest	22,6	22,0	22,2
Nord-Est	22,6	22,1	22,2
Centro	23,0	22,8	22,8
Sud	22,6	22,1	22,2

Ancora con riferimento all'età all'immatricolazione (tavola 8), va rilevato che quasi la metà (**47,3%**) degli immatricolati ha un'età inferiore ai 21 anni, con percentuali che passano dal **40-41%** del Centro-Sud al **50-51%** del Nord. Al tempo stesso si rileva una quota molto consistente (**23,6%**) di immatricolati di 26 o più anni di età. Si è quindi in presenza di una notevole polarizzazione, peraltro già emersa nei precedenti anni accademici, degli immatricolati nelle classi di età estreme. Tale polarizzazione appare particolarmente evidente nel Nord, dove in tali classi si concentrano quasi i tre quarti (**73%** e più) degli immatricolati complessivi e nel Centro (**69,4%**); mentre nel Sud si mantiene poco al di sotto del 60% (**58,2%**).

L'analisi di genere mostra comunque una significativa maggior quota di immatricolazioni "giovani" tra le donne (**51,4%**) che tra gli uomini (**37,0%**). **Il dato sembra evidenziare il fatto che, più per le donne che per gli uomini, quella infermieristica costituisce la prima scelta formativa e professionale.**

Tavola 8 - Immatricolati nell'a.a. 2003-2004 per classe di età, genere e ripartizione geografica - Confronto con gli anni accademici precedenti (valori percentuali)

	Classe di età			
	<21 anni	21-25 anni	26+anni	Totale
a.a. 2001-2002	47,5	32,9	19,6	100,0
a.a. 2002-2003	41,7	33,3	24,9	100,0
<b>Italia 2003-2004</b>	<b>47,3</b>	<b>29,2</b>	<b>23,6</b>	<b>100,0</b>
Nord-Ovest	50,8	27,0	22,2	100,0
Nord-Est	50,6	26,8	22,6	100,0
Centro	41,4	30,6	28,1	100,0
Sud	40,4	41,8	17,8	100,0
Maschi	37,0	39,3	23,7	100,0
Femmine	51,4	25,1	23,5	100,0

Per quanto riguarda **il titolo di studio di ingresso al corso universitario** (tavola 9), dall'indagine emerge che nell'anno accademico 2003-2004 il titolo di studio più diffuso tra gli immatricolati è quello conseguito presso un **istituto tecnico**, in possesso del **31,0%** degli immatricolati.

Anche gli immatricolati provenienti dai **licei** costruiscono, una quota consistente degli immatricolati. Tale quota sembra anzi denotare una leggera tendenza all'aumento essendo passata in due anni dal **26,8%** al **28,1%**.

Gli immatricolati provenienti dagli **istituti professionali** costituiscono il **15,0%** del totale, mentre la quota di immatricolati provenienti dagli altri istituti di formazione secondaria (**25,9%**) è largamente determinata dalle immatricolate provenienti dagli istituti e scuole magistrali.

Tavola 9 - Immatricolati nell'anno accademico 2003-2004 per titolo di studio, genere e ripartizione geografica - Confronto con gli anni accademici precedenti (*valori percentuali*)

	Titolo di studio				Totale
	Liceo	Istituto tecnico	Istituto professionale	Altro	
a.a. 2001-2002	26,8	32,0	16,5	24,7	100,0
a.a. 2002-2003	27,1	32,6	13,5	26,7	100,0
<b>Italia 2003-2004</b>	<b>28,1</b>	<b>31,0</b>	<b>15,0</b>	<b>25,9</b>	<b>100,0</b>
Nord-Ovest	28,2	34,3	13,5	24,1	100,0
Nord-Est	24,8	34,5	20,4	20,2	100,0
Centro	32,9	24,9	14,1	28,2	100,0
Sud	25,4	23,7	12,5	38,4	100,0
Maschi	23,3	42,9	19,6	14,2	100,0
Femmine	30,7	26,5	14,7	28,1	100,0

Liceo: classico, scientifico, artistico e linguistico. Altro: istituto d'arte, istituto magistrale, scuola magistrale ecc.

Relativamente ai titoli di studio in possesso degli immatricolati, vanno comunque segnalate le notevoli disomogeneità esistenti al livello territoriale e di genere. Dal punto di vista territoriale, appare ad esempio significativa, nel Centro, la quota di immatricolati provenienti dal liceo (**32,9%**, rispetto al **25-28%** registrato nelle altre ripartizioni); mentre ancora più evidente emerge la differenza tra il Nord e il Centro-Sud per quanto riguarda gli immatricolati provenienti dagli istituti tecnici (Nord-Ovest: **34,3%**, Nord-Est: **34,5%**, Centro: **24,9%**, Sud: **23,7%**).

Anche dal punto di vista dell'analisi di genere, si denotano caratteristiche parecchio diverse. **Tra i maschi risultano molto più numerosi gli immatricolati provenienti dagli istituti tecnici (42,9% contro il 26,5% delle femmine), mentre tra le femmine prevale la formazione liceale (30,7%, contro il 23,3% dei maschi).**

### 3. I laureati

**Sulla base dei dati disponibili, il numero di laureati nell'anno solare 2003 può essere stimato in circa 6.250 circa 550 unità in più rispetto dell'anno precedente.**

I maschi (tavola 10) costituiscono il **21,0%** del totale dei laureati, le femmine il **79,0%**. La quota di laureati i relativa ai maschi è significativamente più elevata al Sud, dove tocca il **33,0%**, mentre si mantiene abbondantemente al di sotto del 20% nel Nord-Ovest (**16,4%**) e nel Nord-Est (**18,3%**); su valori intermedi il Centro (**25,5%**).

Tavola 10 - Laureati nel 2003 per genere e ripartizione geografica - Confronto con gli anni precedenti (*valori percentuali*)

	Laureati		
	Maschi	Femmine	Totale
2001	18,5	81,5	100,0
2002	23,9	76,1	100,0
<b>Italia 2003</b>	<b>21,0</b>	<b>79,0</b>	<b>100,0</b>
Nord-Ovest	16,4	83,6	100,0
Nord-Est	18,3	81,7	100,0
Centro	25,5	74,5	100,0
Sud	33,0	67,0	100,0

Rispetto all'anno precedente, la percentuale dei laureati i maschi sembra essere in leggera flessione. Il dato rilevato, tuttavia, sembra essere più il riflesso di una *naturale* oscillazione delle stime che una tendenza reale.

Piuttosto, e questo appare il dato più significativo, dall'osservazione dei dati dell'ultimo biennio è confermato il fatto che **la percentuale di maschi laureati è ormai stabilmente assestata al di sopra del 20%**.

La quota di laureati i maschi è inferiore di oltre 7 punti percentuali rispetto a quella rilevata per gli immatricolati (**28,7%**; vedi tavola 6). Il dato interessa in particolare il Nord-Ovest e il Nord-Est, dove il differenziale tocca i **10-11** punti percentuali; al Centro il divario è contenuto al di sotto dei 4 punti, mentre al Sud è praticamente nullo. La situazione descritta è la diretta conseguenza dell'aumento delle immatricolazioni maschili che negli ultimi anni si è verificato nelle regioni del Nord, le quali stanno rapidamente recuperando su questo piano il *gap* con le altre regioni italiane.

**Nel 2003, un laureato su quattro (24,0%) aveva un'età inferiore ai 23 anni (tavola 11); poco meno di tre su quattro (66,5%) non arrivava ai 26 anni.** Tali dati sono indubbiamente positivi, anche se appaiono un po' meno brillanti di quelli del 2002 (26,3% e 71,8% rispettivamente) e del 2001 (27,3% e 76,7%). In effetti i dati relativi all'ultimo biennio sembrano delineare una tendenza generale di segno negativo.

Le differenze di genere appaiono notevoli. I maschi che si laureano entro i 25 anni di età costituiscono infatti il **53,3%** del totale dei maschi laureati, mentre per le femmine la percentuale è molto superiore: **69,9%**. L'analisi territoriale mette in evidenza la considerevole specificità del Sud, dove si rileva una netta concentrazione di laureati nelle fascia 23-25 anni, nella quale si colloca il 60,2% dei laureati (Centro: **37,5%**, Nord-Ovest: **42,0%**, Nord-Est: **43,2%**). Per contro, risulta più che dimezzata rispetto alle altre ripartizioni la percentuale di laureati nelle classe di età più giovane: **10,9%** rispetto al **24-26%** del Centro-Nord.

Tavola 11 - Laureati nel 2003 per classi di età, genere e ripartizione geografica - Confronto con gli anni precedenti (*valori percentuali*)

	<23	23-25	26-28	29+	totale
a.a. 2001-2002	27,3	49,4	13,0	10,3	100,0
a.a. 2002-2003	26,3	45,5	15,3	12,8	100,0
<b>Italia 2003-2004</b>	<b>24,0</b>	<b>42,5</b>	<b>16,5</b>	<b>17,0</b>	<b>100,0</b>
Nord-Ovest	26,4	42,0	16,1	15,5	100,0
Nord-Est	25,1	43,2	17,0	14,8	100,0
Centro	23,6	37,5	17,0	21,9	100,0
Sud	10,9	60,2	14,9	13,9	100,0
Maschi	15,3	38,0	26,0	20,7	100,0
Femmine	26,3	43,6	14,0	16,0	100,0

La tendenza all'aumento dell'età dei laureati sembra trovare conferma dall'età media alla laurea (tavola 12) che nel 2003 era di **25,1** anni (**24,7** nel 2002; **24,3** nel 2001). L'età dei maschi alla laurea è di circa un anno maggiore di quella delle femmine (**25,8** contro **24,9**).

Dal punto di vista delle ripartizioni geografiche, nel contesto di una certa omogeneità territoriale, va rilevata le differenze esistenti nella età alla laurea dei maschi e le femmine. Nel Centro-Sud la differenza tra i sessi è infatti contenuta in **0,3** anni, mentre nel Nord supera l'anno (**1,1** anni nel Nord-Ovest; **1,5** nel Nord-Est).

Tavola 12 - Età media dei laureati nel 2003, per genere e ripartizione geografica - Confronto con gli anni precedenti (*età in anni e decimi di anno*)

	Età media alla laurea			Differenza maschi - femmine
	Maschi	Femmine	Totale	
a.a. 2001-2002	25,3	24,1	24,3	1,2
a.a. 2002-2003	26,0	24,3	24,7	1,7
<b>Italia 2003-2004</b>	<b>25,8</b>	<b>24,9</b>	<b>25,1</b>	<b>0,9</b>
Nord-Ovest	25,9	24,8	25,0	1,2
Nord-Est	26,2	24,7	25,0	1,6
Centro	25,7	25,4	25,5	0,3
Sud	25,2	24,9	25,0	0,3

Come emerge dalla tavola 13, la differenza rilevata tra i sessi in relazione all'età di conseguimento della laurea non deriva tuttavia da un più lungo percorso formativo, ma trova giustificazione nel *ritardato* accesso dei maschi al corso di laurea.

Infatti, a fronte del dato nazionale (**21,8** anni, in crescita rispetto agli anni precedenti) l'ingresso al corso dei maschi laureati è avvenuto a **22,6** anni di età, quello delle femmine a **21,6**.

Tavola 13 - Età media all'immatricolazione dei laureati nel 2003, per genere e ripartizione geografica - Confronto con gli anni precedenti (*età in anni e decimi di anno*)

	Età media all'immatricolazione			Differenza maschi - femmine
	Maschi	Femmine	Totale	
a.a. 2001-2002	22,0	20,8	21,0	1,2
a.a. 2002-2003	22,6	20,8	21,1	1,8
<b>Italia 2003-2004</b>	<b>22,5</b>	<b>21,6</b>	<b>21,8</b>	<b>1,0</b>
Nord-Ovest	22,7	21,5	21,7	1,2
Nord-Est	22,7	21,2	21,5	1,5
Centro	22,6	22,1	22,2	0,5
Sud	21,4	21,1	21,2	0,3

**La durata del percorso formativo universitario (tavola 14), ricavato dalla differenza tra l'età alla laurea e l'età all'immatricolazione, risulta stabile a livello nazionale sui 3,3 anni** e non mostra differenze sensibili tra i sessi. Alcune differenze significative si rilevano invece a livello territoriale.

Da notare in particolare che nelle regioni del Sud la durata del percorso di studi risulta di **0,3-0,6** anni più lungo che nelle altre regioni.

Tavola 14 - Durata media degli studi dei laureati nel 2003, per genere e ripartizione geografica - Confronto con gli anni precedenti (*età in anni e decimi di anno*)

	Durata degli studi			Differenza maschi - femmine
	Maschi	Femmine	Totale	
a.a. 2001-2002	3,3	3,3	3,3	-
a.a. 2002-2003	3,3	3,3	3,3	-
<b>Italia 2003-2004</b>	<b>3,3</b>	<b>3,3</b>	<b>3,3</b>	<b>-</b>
Nord-Ovest	3,2	3,2	3,2	-
Nord-Est	3,5	3,5	3,5	-
Centro	3,1	3,3	3,2	-0,2
Sud	3,8	3,8	3,8	-

Per quanto riguarda la **mobilità territoriale**, la tavola 15 mostra come oltre un laureato su quattro (**25,7%**) è residente al di fuori della provincia in cui ha seguito i corsi. La quota dei laureati residenti al di fuori della regione è del **13,0%**, ed appare in crescita sia rispetto al 2002-2003 (**8,4%**) sia rispetto al 2001-2002 (**7,8%**).

In leggera flessione, per contro, i laureati residenti in altra provincia della regione di conseguimento.

Tavola 15 - Laureati nel 2003 per luogo di residenza, genere e ripartizione geografica - Confronto con gli anni precedenti (*valori percentuali*)

	Luogo di residenza				
	Stessa provincia del polo didattico	Altra provincia del polo didattico			Totale
		Della stessa regione	Di altra regione	Totale	
a.a. 2001-2002	76,9	15,3	7,8	23,1	100,0
a.a. 2002-2003	78,3	13,3	8,4	21,7	100,0
<b>Italia 2003-2004</b>	<b>74,3</b>	<b>12,7</b>	<b>13,0</b>	<b>25,7</b>	<b>100,0</b>
Nord-Ovest	73,8	15,0	11,2	26,2	100,0
Nord-Est	77,2	8,3	14,6	22,8	100,0
Centro	66,7	17,8	15,5	33,3	100,0
Sud	81,5	13,0	5,5	18,5	100,0
Maschi	67,8	11,8	20,4	32,2	100,0
Femmine	76,0	13,0	11,0	24,0	100,0

**Come per gli immatricolati, anche per i laureati si conferma una maggiore mobilità territoriale dei maschi.** Infatti, a livello nazionale, i maschi residenti in altra provincia o regione sono il **32,2%**, mentre per le femmine la percentuale si ferma al **24,0%**. Inoltre, i maschi appaiono caratterizzati, rispetto alle femmine, da una maggiore propensione ad allontanarsi in modo significativo dai luoghi di residenza. Il **20,4%** dei maschi laureati risiede infatti in una regione diversa da quella di conseguimento; per le donne la percentuale è invece dell'**11,0%**.

Accentuati, come negli anni passati, i divari territoriali. Spicca, in particolare, la scarsa quota che al Sud compete ai laureati residenti in province diverse da quella di conseguimento (**18,5%**), soprattutto in confronto al Nord-Ovest (**26,2%**) e al Centro (**33,3%**). Ancora di più la specificità del Sud si evidenzia in relazione ai laureati provenienti da regioni diverse da quelle di conseguimento, che costituiscono una percentuale davvero esigua (**5,5%**) rispetto a quelle rilevate nel resto del Paese (Nord-Ovest: **11,2%**; Nord-Est: **14,6%**; Centro: **15,5%**).

## 4. Gli iscritti

***Sulla base dei dati disponibili, il numero degli iscritti ai corsi di laurea in Infermieristica nell'anno accademico 2001-2002 può essere stimato in circa 26.000 unità, circa 2.000 in più rispetto all'anno accademico precedente.***

La distribuzione degli iscritti secondo i vari anni di corso documenta il progressivo sviluppo del corso di laurea (tavola 16). Infatti, nei poli formativi considerati nell'analisi, gli iscritti al primo anno costituiscono il **40,4%** degli iscritti; gli iscritti al secondo anno il **31,7%**; gli iscritti al terzo il **27,9%**.

In sostanza, per ogni iscritto al terzo anno, si registrano **1,4** iscritti al primo (**1,7** nel 2002-2003; **2,1** nel 2001-2002).

Tavola 16 - Iscritti all'anno accademico 2003-2004, per classe di iscrizione e ripartizione geografica - Confronto con gli anni accademici precedenti (*valori percentuali*)

	Iscritti				Iscritti al 1. anno / iscritti al 3. anno
	1. anno	2. anno	3. anno	Totale	
a.a. 2001-2002	46,3	31,9	21,8	100,0	2,1
a.a. 2002-2003	42,5	32,8	24,7	100,0	1,7
<b>Italia 2003-2004</b>	<b>40,4</b>	<b>31,7</b>	<b>27,9</b>	<b>100,0</b>	<b>1,4</b>
Nord-Ovest	42,2	30,2	27,6	100,0	1,5
Nord-Est	40,1	32,2	27,7	100,0	1,4
Centro	39,5	32,6	27,9	100,0	1,4
Sud	37,5	33,3	29,2	100,0	1,3

A livello territoriale, il rapporto tra iscritti al primo anno e iscritti al terzo non si differenzia in modo consistente nelle diverse ripartizioni geografiche, documentando, in qualche modo, l'effetto combinato della dinamica delle immatricolazioni e del fenomeno dell'abbandono degli studi.

In tutte le ripartizione il rapporto fa registrare una diminuzione più o meno significativa rispetto all'anno accademico precedente.



La percentuale di maschi tra gli iscritti (tavola 17) è del **28,5%**, in crescita rispetto a quella registrata nell'anno accademico precedente (**27,8%**) e nel 2001-2002 (**24,9%**) e maggiore a quella rilevata per i laureati (**21,0%**): ulteriori conferme della **crescente appetibilità delle professioni infermieristiche presso i giovani di sesso maschile**.

Come già visto per i laureati e, in misura minore, per gli immatricolati, tale appetibilità si evidenzia con maggior forza nel Sud del Paese, dove la percentuale di iscritti di sesso maschile supera il **37%**; tuttavia, la percentuale appare elevata anche nelle altre ripartizioni, dove si attesta sul **26-29%**.

Tavola 17 - Iscritti maschi all'anno accademico 2003-2004, per classe di iscrizione e ripartizione geografica - Confronto con gli anni accademici precedenti (*percentuali sul totale*)

	Iscritti maschi			
	1. anno	2. anno	3. anno	Totale
a.a. 2001-2002	27,5	22,5	21,9	24,7
a.a. 2002-2003	29,8	26,8	25,6	27,8
<b>Italia 2003-2004</b>	<b>29,7</b>	<b>27,1</b>	<b>28,3</b>	<b>28,5</b>
Nord-Ovest	28,5	25,0	24,0	26,2
Nord-Est	30,0	27,1	30,6	29,2
Centro	29,2	25,5	27,2	27,4
Sud	34,8	38,1	39,1	37,2

La percentuale di iscritti **fuori corso** (tavola 18) è del **6,2%**, sostanzialmente in linea con quelle rilevate negli anni precedenti (**5,9%** nel 2001-2002; **5,3%** nel 2002-2003). Abbastanza contenute le differenze territoriali: i valori più bassi si registrano nel Sud, con il **5,5%** di fuori corso; i valori più elevati si rilevano invece nel Centro e nel Nord-Est, con il **6,7%**.

La percentuale di **fuori corso** è la stessa per i maschi e le femmine. Il divario di genere sembra quindi essersi annullato, se si considera che due anni prima il divario era di **1,4** punti percentuali a vantaggio delle femmine.

Tavola 18 - Iscritti fuori corso all'anno accademico 2003-2004, per genere e ripartizione geografica - Confronto con gli anni accademici precedenti (*percentuali sul totale degli iscritti*)

	Incidenza dei fuori corso		
	Maschi	Femmine	Totale
a.a. 2001-2002	7,0	5,6	5,9
a.a. 2002-2003	5,9	5,1	5,3
<b>Italia 2003-2004</b>	<b>6,2</b>	<b>6,2</b>	<b>6,2</b>
Nord-Ovest	6,6	5,4	5,8
Nord-Est	5,3	7,3	6,7
Centro	7,1	6,6	6,7
Sud	5,3	5,7	5,5

## 5. Risorse e strutture per la didattica

***Nell'anno accademico 2003-2004, il numero di docenti per il corso di laurea in Infermieristica (tavola 19) è stimabile in circa 11.400 unità, il 24,2% delle quali infermieri (22,5% l'anno precedente).***

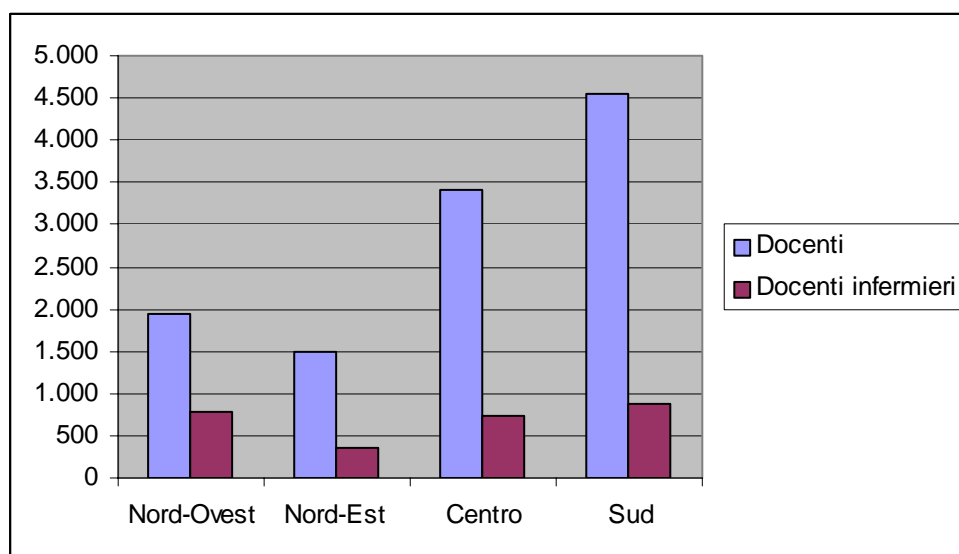
A livello territoriale, la percentuale di docenti infermieri sul totale dei docenti è alquanto variabile, passando dal **19,4%** del Sud al **21,5%** del Centro, fino al **24,1%** del Nord-Est e ad un **39,9%** del Nord-Ovest probabilmente sovrastimato (era del **26,0%** nel precedente anno accademico).

A livello nazionale, si rilevano **43,6** docenti per ogni 100 iscritti. Anche questo dato risulta molto variabile da ripartizione a ripartizione: infatti, nel Nord-Est il rapporto è di **25,1** docenti per 100 iscritti mentre al Sud arriva al **64,5**; valori intermedi si registrano invece nel Nord-Ovest (**34,6**) e nel Centro (**45,3**).

Tavola 19 - Indicatori sull'organizzazione didattica nell'a.a. 2003-2004, per ripartizione geografica - Docenti

	Docenti	Docenti infermieri	Docenti infermieri per 100 docenti	Docenti per 100 iscritti
a.a. 2002-2003	11.200	2.510	22,5	47,5
<b>Italia 2003-2004</b>	<b>11.400</b>	<b>2.750</b>	<b>24,2</b>	<b>43,6</b>
Nord-Ovest	1.950	780	39,9	34,6
Nord-Est	1.490	360	24,1	25,1
Centro	3.410	730	21,5	45,3
Sud	4.550	880	19,4	64,5

Grafico 4 - Composizione del corpo docente nell'a.a. 2003-2004 per ripartizione geografica - Docenti non infermieri e docenti infermieri



Il numero di **tutor** (tavola 20) è stimabile in poco meno di **7.000** unità. A differenza di quanto rilevato per i docenti, il numero di tutor è molto più contenuto nel Centro-Sud che nel Nord, dove si concentrano i due terzi dei tutor complessivi. Va osservato in particolare che il numero di tutor per 100 iscritti nel Nord si colloca al di sopra la media nazionale (Nord-Est: **46,2**; Nord-Ovest: **40,8**; Italia: **26,7**), mentre al Centro e nel Sud se ne mantiene abbondantemente al di sotto (**11,1** e **15,5** rispettivamente).

Va anche segnalato che anche la percentuale dei tutor a tempo pieno sul totale dei tutor caratterizza fortemente il territorio. Infatti tale percentuale, che è dell'**11,1%** a livello nazionale, assume al Nord valori almeno doppi di quelli rilevati al Centro-Sud.

Tavola 20 - Indicatori sull'organizzazione didattica nell'anno 2003-2004, per ripartizione geografica - Tutor

	Tutor	Tutor a tempo pieno per 100 tutor	Tutor per 100 iscritti	Tutor e docenti per 100 iscritti
a.a. 2002-2003	--	--	14,2	61,7
<b>Italia 2003-2004</b>	<b>6.950</b>	<b>11,1</b>	<b>26,7</b>	<b>70,3</b>
Nord-Ovest	2.300	8,9	40,8	75,4
Nord-Est	2.730	7,8	46,2	71,3
Centro	830	20,7	11,1	56,4
Sud	1.090	16,9	15,5	80,0

Le diverse modalità con cui le due componenti del personale docente si manifestano nel territorio fanno sì che, a livello consolidato, il rapporto discenti/docenti ritrovi una sua omogeneità territoriale. L'indicatore: personale docente (docenti in senso stretto e tutor) per 100 iscritti risultano infatti non troppo dissimili nelle varie ripartizioni (con valori dell'ordine di **70-80** docenti per 100 iscritti), se si eccettua la ripartizione Centro.

***Rimane comunque il fatto che le evidenti diversità nella composizione e nelle caratteristiche del corpo docente del corso di laurea in Infermieristica tra Nord e Sud del Paese suggeriscono l'esistenza di profonde differenze nella qualità del processo formativo e nelle modalità con le quali tale processo si sviluppa.***

**I dati relativi alle dotazioni strutturali per la didattica dei poli attivi nell'anno accademico 2003-2004 nell'ambito del corso di laurea in Infermieristica (tavola 21) evidenziano un certo ritardo delle regioni del Centro-Sud rispetto a quelle del Nord.** In particolare, nel Centro-Sud non tutti i poli dispongono di biblioteca e solo il **55,6%** dispone di emeroteca (nel Nord-Est la percentuale è del **60,1%** e nel Nord-Ovest del **76,7%**). Inoltre, Solo la metà dei poli formativi del Centro-Sud (**50,9%**) è sede di formazione ECM, contro il **60,6%** dei poli del Nord-Ovest e il **77,8%** di quelli del Nord-Est. A margine, va anche rilevato che i poli formativi del Centro-Sud appaiono di dimensioni più ridotte (in termini di posti disponibili per la didattica) di quella dei poli del Nord (**57,8** posti, rispetto ai **63,7** del Nord-Ovest e agli **85,9** del Nord-Est).

Tavola 21 - Indicatori sulle dotazioni di strutture didattiche nell'anno accademico 2003-2004, per ripartizione geografica - Confronto con l'anno accademico precedente

	% di posti per immatricolati per polo didattico	% di poli sede ECM	Poli didattici con:	
			biblioteca	emeroteca
a.a. 2002-2003	62,0	--	93,1	51,7
<b>Italia 2003-2004</b>	<b>63,8</b>	<b>57,7</b>	<b>96,7</b>	<b>63,9</b>
Nord-Ovest	63,7	60,6	100,0	76,7
Nord-Est	85,9	77,8	100,0	60,1
Centro-Sud	57,8	50,9	91,9	55,6

Il ritardo descritto sembra manifestarsi, con qualche contraddizione, anche in relazione alle **dotazioni di tipo informatico** (tavola 22). Infatti, se il rapporto tra numero immatricolati e numero di computer disponibili per la didattica (**4,1**) sembra favorire le regioni del Centro-Sud rispetto a quelle del Nord (**5,6** il dato del Nord-Ovest; **6,6** quello del Nord-Est), gli altri indicatori suggeriscono per tale ripartizione l'esistenza di condizioni di minore fruibilità della risorsa informatica. In questo senso, nel Centro-Sud si rileva una minore percentuale di poli che dispongono di aule di informatica (**80,9%**, contro l'**83,1%** del Nord-Ovest e l'**89,5%** del Nord-Est) e di collegamento ad internet (**73,0%**, contro l'**81,3%** del Nord-Ovest e l'**89,5%** del Nord-Est).

Tavola 22 - Indicatori sulle dotazioni informatiche per la didattica nell'anno a.a. 2003-2004, per ripartizione geografica - Confronto con l'anno accademico precedente

	% di poli didattici con:		Computer per polo	Immatricolati per computer
	Aula informatica	Collegam. internet		
a.a. 2002-2003	75,9	69,0	10,9	4,9
<b>Italia 2003-2004</b>	<b>83,3</b>	<b>79,5</b>	<b>12,8</b>	<b>5,0</b>
Nord-Ovest	83,1	81,3	11,4	5,6
Nord-Est	89,5	89,5	13,0	6,6
Centro-Sud	80,9	73,0	14,0	4,1

In ogni caso, a livello nazionale, nel confronto con i dati dell'anno accademico 2002-2003 si rileva un **generale miglioramento della condizione complessiva dei poli per quanto riguarda la disponibilità di dotazioni informatiche e di strutture per la didattica.**

## 6. Qualità dell'indagine

L'indagine risulta complessivamente di buona qualità, vantando un tasso generale di risposta superiore al 65% dei poli formativi contattati. Il tasso di risposta è analogo a quello ottenuto nell'indagine relativa all'anno accademico 2002-2003.

Va tuttavia rilevato che, rispetto all'indagine precedente, risulta molto migliorata la qualità delle risposte ai singoli quesiti, cosicché si è reso necessario un minor numero di interventi mirati alla validazione statistica del materiale raccolto.

Ciò deve essere considerato come il risultato della progressiva informatizzazione che ha permesso la raccolta delle informazioni attraverso il sito istituzionale, ma soprattutto della sempre maggiore adesione di alcuni colleghi coordinatori dei corsi di laurea in Infermieristica all'Osservatorio Ipasvi di cui sono "referenti". A costoro va il sentito ringraziamento del Comitato centrale della Federazione per la loro indispensabile collaborazione volta alla migliore conoscenza di un settore così importante per l'intera professione.